

Vicari Sofia, 2B



Incardona Deborah, 2C

La violenza sulle donne



Flavia Viviano, 2B

Il bullismo

LAURA STA PER INIZIARE UN PERCORSO DI STUDI IN UNA NUOVA SCUOLA

SCUOLA



BUONGIORNO!



CHE BRUTTA QUELLA!

OGGI E' IL SUO PRIMO GIORNO DI SCUOLA HA PURTROPPO DEI BULLI LA PRENDONO DI MIRA



90-40=50
22x4=88
500-1=499
201-1=200



CHE CAPELLI BRUTTI CHE HAI!

LAURA A CASA NON RACCONTA NULLA AI SUOI GENITORI



COME E' ANDATA A SCUOLA? COS' HAI?

NULLA! COMUNQUE TUTTO BENE!

I GIORNI PASSANO E LAURA CONTINUA A ESSERE PRESA IN GIRO.



95-40=55
22x4=88
500-1=499
201-1=200

MA COME TI VESTI?!

LAURA E' STANCA DI SOPPORTARE E DECIDE DI RACCONTARE TUTTO CIO CHE LE ACCADE QUOTIDIANAMENTE A SCUOLA.



DOMANI ANDRO' A PARLARE CON LA PRESIDE.

A SCUOLA MI PRENDONO DI MIRA!

LA MADRE PARLA CON LA PRESIDE, CHE DECIDE DI PUNIRE IL BULLO SOSPENDENDOLO DALLA SCUOLA.



PER TUTTO QUELLO CHE HAI FATTO TI SOSPENDEREMO... VA A SEGUARTI CON LAURA.

Il bullismo

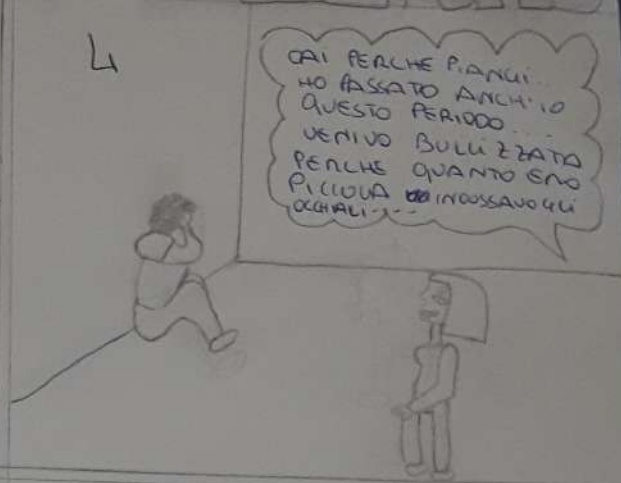
STOP AL BULLISMO

SCUOLA



1

4



Fumetto: Il bullismo di Omar Maragliotti 3D







Gli alberi a Partinico

Noi alunni della classe III D guidati dalla prof.ssa D'asaro Silvana e dal prof. Varvaro Paolo abbiamo affrontato uno studio sugli alberi del paese di Partinico e dell'area circostante. Abbiamo studiato e disegnato gli alberi monumentali posti all'ingresso del paese quali "la palma" vicino la torre Bonura e "il pino" nel viale Regione Siciliana. Abbiamo così scoperto che sono dei punti di riferimento per i partinicesi tanto da identificare la via in cui è collocato il pino, "a strata du pignu" e la palma posta nel lato opposto del paese port'Alcamo, via che collega Partinico ad Alcamo. Ormai l'urbanizzazione ha soffocato l'individuazione di questi alberi soprattutto della palma.

Inoltre, abbiamo anche studiato gli alberi di un'area verde storica, villa Margherita, un tempo frequentata dai cittadini partinicesi, soprattutto da anziani e da bambini. Abbiamo conosciuto la storia della villa e abbiamo studiato la forma e le caratteristiche di alcuni alberi come il ficus magnoloide con le sue radici aeree e la chorisia o albero bottiglia chiamato così per la forma del fusto. Si tratta di alberi trapiantati da aree lontane dall'area mediterranea. Poi abbiamo compreso la differenza tra gli alberi trapiantati e quelli autoctoni studiando e disegnando le piante autoctone cioè nate e cresciute nella nostra area come l'ulivo, il mirto, il carrubo, la quercia da sughero, la roverella, il perastro, il sorbo, l'azzeruolo...

La terza D



U PIGNU

Carol Lombardo, 2E

Partinico 3 Maggio 2021

Dalle parole a... piccoli testi.

Inventa una storiella utilizzando le seguenti parole: Alberi, uccellini e bambini.

C'era una volta un albero di pino.

Gli uccellini ci cantavano sopra e

annunciavano l'arrivo della primavera.

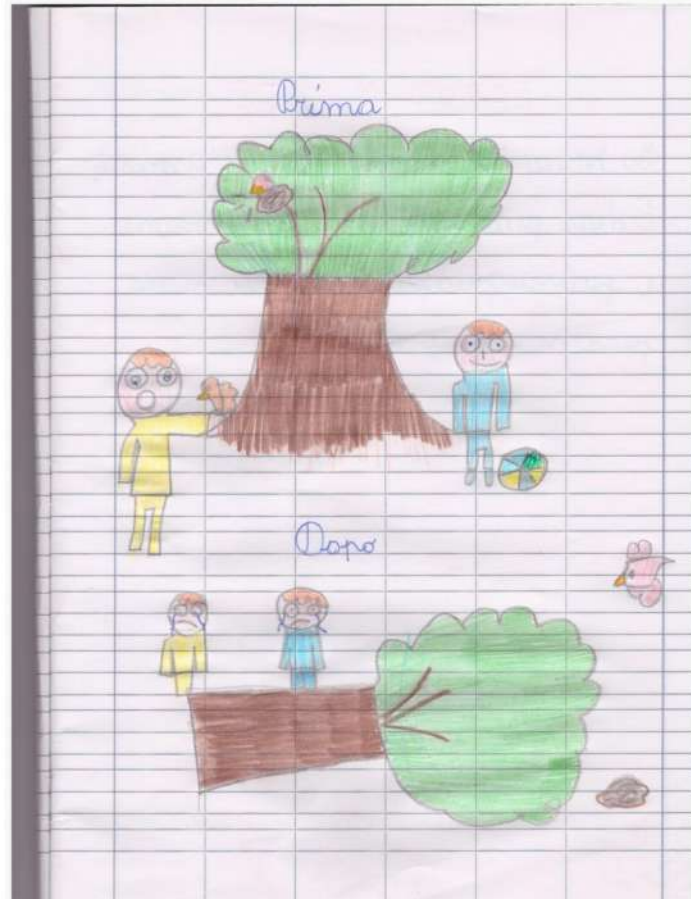
I bambini si riparavano sotto la sua
chioma dal sole, ci giocavano con gli
amici e parlavano.



L'ALBERO

C'era una volta un albero con tanti uccellini, eppure era un tronco bello forte e visto che c'era l'ombra, i bambini giocavano a: palla, alle spade e con i loro giocattoli e dava tutta l'aria che poteva.

Era un bell'albero, però i bambini ora sono tristi perché è caduto!



Un albero maestoso

Il simbolo di Partinico è caduto
Molti secoli ha vissuto
Un albero enorme
di bellissime forme
Siam molto tristi noi cittadini
Per sempre quest' albero
rimarrà nel nostro cuore
di grandi e piccini

Giada Lo Gaglio, 1 C

Manfredi Viviano, 2E

"U PIGNU" MAESTOSA

Maestoso e inerte stava,
"U Pignu" di Partinico tutto guardava.
Alto, grandioso ed imponente
robusto il suo fusto e una chioma splendente.
Dai nostri antenati è stato piantato
e l'albero piú alto del paese è diventato.
Un punto di riferimento era per chiunque
ragazzi ed anziani lo conoscevano, dunque!
Bell'albero maestoso, la chioma pendente
giace sulla strada il suo corpo morente.
La colpa di chi è? Non si sa!
Di sicuro quell'albero mancherà in città.
Dallea politica assente, all'uomo crudele,
la colpa è di chi non ha fatto il suo dovere.



- Lorena Misuraca IC



IL PINO

QUESTO ALBERO È VERAMENTE
CARINO E VECCHIOITO.
CHE IERI SERA HA FATTO UN BOTTO.
ESATTAMENTE IL 2/05/2021,
È CADUTO DI SERA E NON HA
FATTO MALE A NESSUNO.
QUANDO È STATO PIANTATO.
IL NOSTRO CUORE LO HA
SUBITO AMATO.
PERÒ QUANDO È CADUTO,
IL NOSTRO CUORE È CEDUTO.



IL SIMBOLO
DI
PARTINICO

Beatrice Romano 1^oC

Dante-Inferno Canto XV

vv.67/69

Vecchia fama nel mondo li chiama orbi;
gent'è avara, invidiosa e superba:
dai lor costumi fa che tu ti forbi.

Un vecchio proverbio li definisce ciechi; è gente
avara, invidiosa e superba: cerca di preservarti dai
loro costumi.



Vecchia fama nel mondo li chiama

Contestualizzazione della frase
 Nel III girone del VII Cerchio, sono puniti i violenti contro Dio (tra cui i sodomiti). Qui avviene l'incontro con Brunetto Latini che fa la Profezia sull'esilio di Dante.

Pena: I sodomiti si muovono continuamente, divisi in varie schiere, sulla distesa sabbiosa sotto la pioggia di fuoco.
Contrappasso: La corrispondenza fra peccato e pena è stata creata, nell'immaginario dantesco, dalla suggestione della pena biblica: la pioggia di fuoco, infatti, è il supplizio che Dio lanciò sulle viziose città di Sodoma e Gomorra.

Origine del proverbio, che porta sempre all'inganno:
IPOTESI
 Il proverbio è nato in seguito al fatto che Tolfa, re degli Ostrogoti, abbia chiesto di diventare amico dei fiorentini. Quando gli fu consentito di entrare in città la distrusse.
IPOTESI
 I giganti regalarono ai fiorentini, per l'aiuto ricevuto nel sconfiggere la loro città quando erano impegnati nella conquista delle Babiloni, due colonne di perloso giacinto. prese come buone dai fiorentini stessi.

Entrambe le ipotesi sulle origini del proverbio portano all'INGANNO, parola chiave da cui nascono le nostre suggestioni. Pertanto abbiamo pensato alle illusioni della percezione con disegni sulle figure ambigue, optical art e le trasformazioni delle figure dell'artista Maurits Cornelis Escher.



Gli alunni della seconda A

Contestualizzazione della frase

Nel III girone del VII Cerchio, sono puniti i violenti contro Dio (tra cui i sodomiti). Qui avviene l'incontro con Brunetto Latini che fa la Profezia sull'esilio di Dante.

Pena: I sodomiti si muovono continuamente, divisi in varie schiere, sulla distesa sabbiosa sotto la pioggia di fuoco.

Contrappasso: La corrispondenza fra peccato e pena è stata creata, nell'immaginario dantesco, dalla suggestione della pena biblica: la pioggia di fuoco, infatti, è il supplizio che Dio lanciò sulle viziose città di Sodoma e Gomorra.

Origine del proverbio, che porta sempre all'inganno:

I IPOTESI

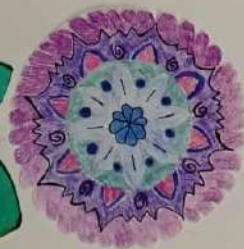
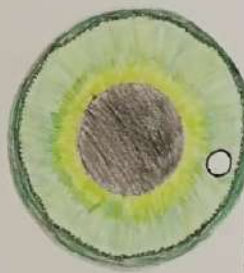
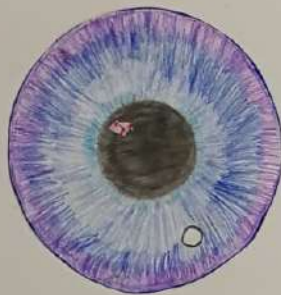
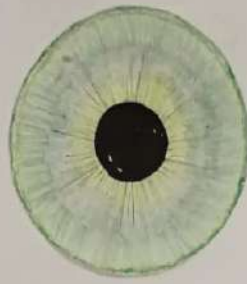
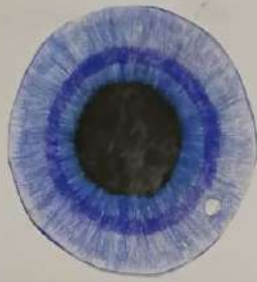
Il proverbio è nato in seguito al fatto che Totila, re degli Ostrogoti, abbia **chiesto** di diventare amico dei fiorentini. Quando gli fu consentito di entrare in città la distrusse.

II IPOTESI

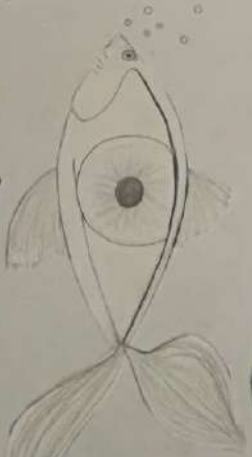
I pisani regalarono ai fiorentini, per l'aiuto ricevuto nel sorvegliare la loro città quand'erano impegnati nella conquista delle Baleari, due colonne di porfido guaste, prese come buone dai fiorentini stessi.

Entrambe le ipotesi sulle origini del proverbio portano all' **INGANNO**, parola chiave da cui nascono le nostre suggestioni. Pertanto abbiamo pensato alle illusioni della percezione con disegni sulle figure ambigue, optical art e le trasformazioni delle figure dell'artista Maurits Cornelis Escher.

dall'iride al mandala



dall'occhio alla trasformazione animale



Le trasformazioni alle Maniere di Escher

Suggerzioni e illusioni ottiche

Noi alunni della classe IIA abbiamo partecipato con entusiasmo al concorso "Citar Dante". Abbiamo studiato con l'insegnante di lettere, la professoressa Agata Brigati, la documentazione allegata alla frase che è stata assegnata al nostro istituto: "Vecchia fama nel mondo li chiama orbi", verso 67 del XV canto dell'Inferno, dando un significato e una collocazione spazio-temporale alla stessa. Abbiamo appreso che la frase è stata pronunciata durante l'incontro tra Dante e il suo maestro Brunetto Latini, nel III Girone del VII Cerchio dell'Inferno, dove sono puniti i violenti contro natura, i sodomiti; è in questa occasione che Brunetto profetizza a Dante il suo prossimo esilio.

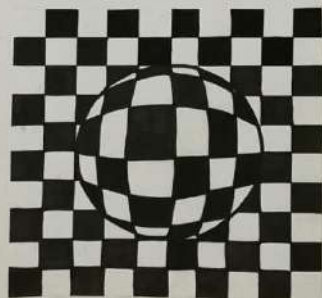
Dante immagina che i sodomiti siano divisi in schiere e che si muovano continuamente sulla distesa sabbiosa sotto una pioggia di fuoco secondo la legge del contrappasso dantesco; questa pena ricorda il supplizio che Dio lanciò sulle viziose città di Sodoma e Gomorra.

Abbiamo cercato di comprendere anche le origini del proverbio citato da Dante; ci sono infatti due ipotesi: secondo la prima il proverbio è nato per ricordare l'inganno di Totila, re degli Ostrogoti, che, dopo aver chiesto di diventare amico dei fiorentini, quando gli fu consentito di entrare in città, la distrusse; la seconda si lega invece al regalo che i pisani fecero ai fiorentini per ringraziarli dell'aiuto che avevano ricevuto nel sorvegliare la loro città mentre erano impegnati nella conquista delle Baleari, due colonne di porfido rotte, abilmente rivestite di scarlatto, che i fiorentini considerarono buone.

Entrambe le ipotesi sulle origini del proverbio portano all'inganno, parola chiave da cui nascono le nostre suggestioni che abbiamo tradotto in immagini con la professoressa di arte e immagine Silvana D'A-saro. Abbiamo pensato alle illusioni della percezione con immagini fotografiche e disegni sulle figure ambigue, l'optical art e le trasformazioni della figure dell'artista Maurits Cornelis Escher.

Gli alunni della seconda A

... altre suggestioni: optical art e figure ambigue
illusioni ottiche nella fotografia



Ricordando Dante



Randazzo Valentina, 1B



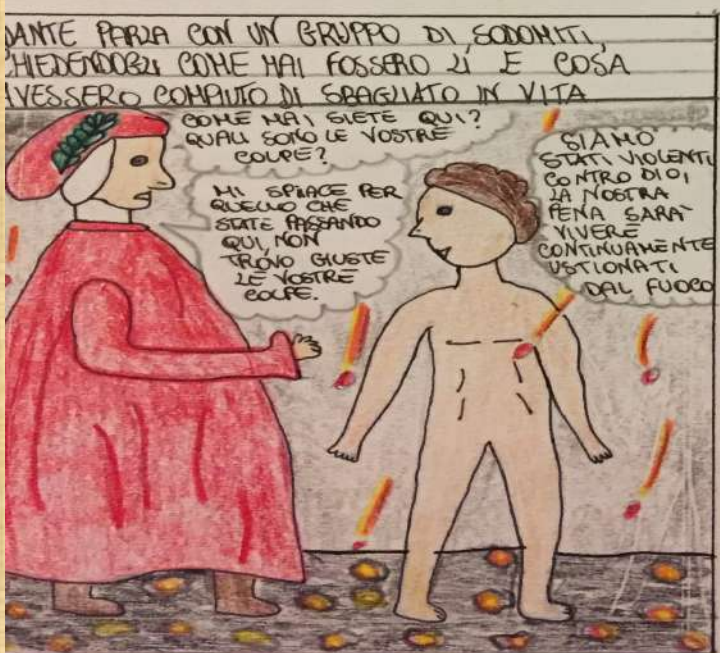
Cleofe Liberato, 1C



Francesco Faraci, 1B



Greco Rosa, 1 B



Dante e Virgilio, Chiavello Marika, 2F

Dante e i sodomiti

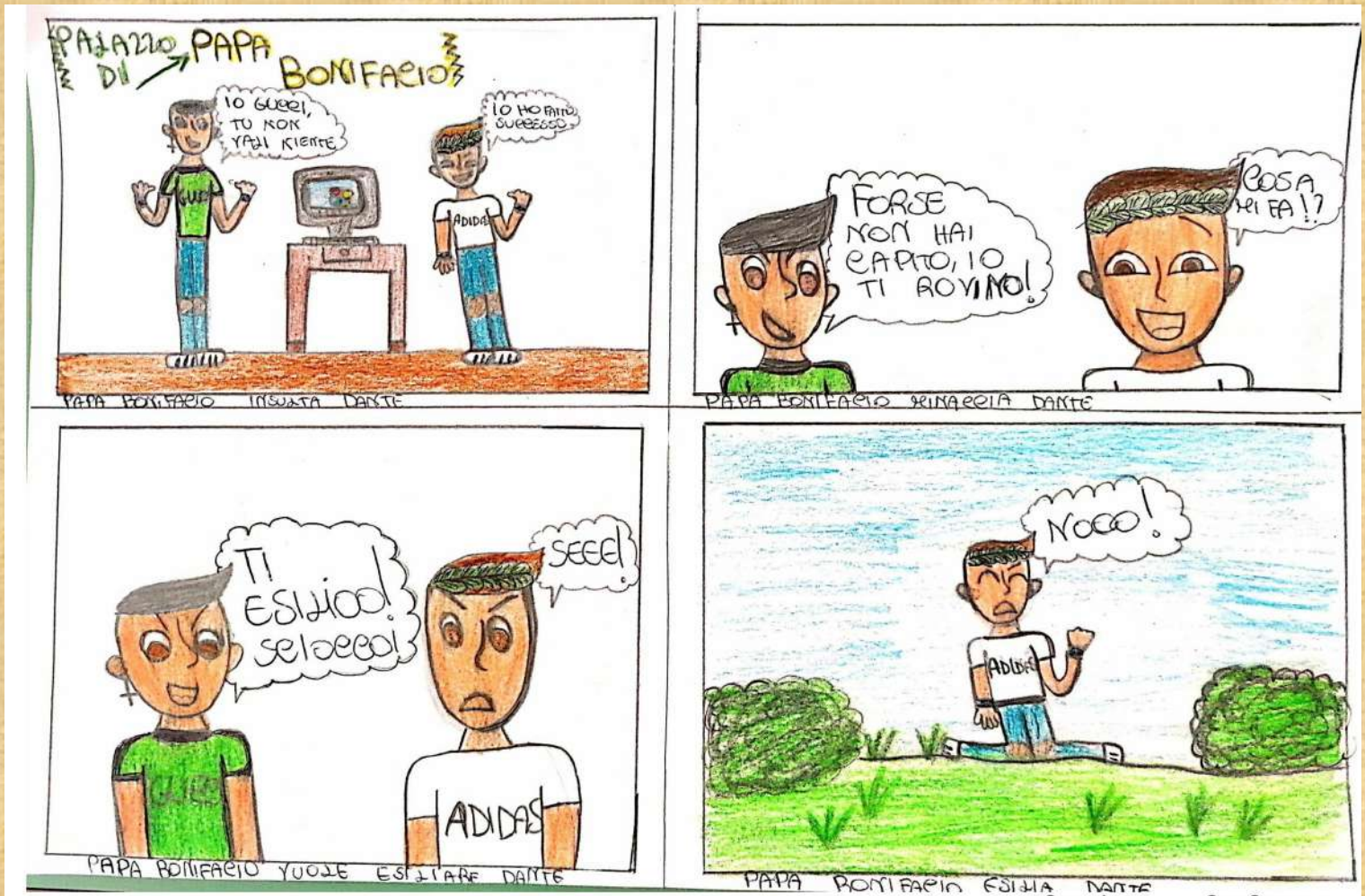
Il fumetto che ho realizzato, parla di Dante e Virgilio che per portare Dante alle porte del Paradiso, attraversano il terzo girone del settimo cerchio dell'inferno, dove incontrano i violenti contro Dio chiamati "sodomiti".

Dante chiede a Virgilio di parlare con loro, per capire quali fossero le loro colpe e perché dovevano essere continuamente bruciati dal fuoco, i sodomiti raccontano di aver sbagliato con Dio, andandogli contro e quindi dovevano pagare la punizione di essere bruciati dal fuoco per l'eternità. Dante era dispiaciuto per quello che stavano pagando, non era d'accordo quindi alla legge del contrappasso predisposta per loro, così Dante e Virgilio proseguono il loro cammino per arrivare alle porte del paradiso.

Dante Ieri e Oggi



Matilde Romano, 2B



Alaimo Michelle, 2F

Publicità

La pubblicità è una forma di massa, a pagamento utilizzata per la promozione e la vendita di prodotti, di servizi e di idee.

Essa ha due aspetti molto importanti: l'informazione e la persuasione; con questi aspetti, la pubblicità, vuole attirare l'attenzione del telespettatore.

Gli strumenti di cui si avvale sono costituiti dai grandi mezzi di comunicazione di massa, quali la stampa, la radio, la televisione e il cinema.

Con la pubblicità, la televisione utilizza sempre più il linguaggio delle immagini, facili da comprendere da tutti.

La pubblicità sfrutta le possibilità espressive e ricava parole e frasi d'effetto che hanno il potere di stupire e di attrarre.

Oggi la pubblicità è considerata parte integrante del processo produttivo; infatti, per mezzo di essa, il sistema economico introduce i propri modelli nel comportamento e nei gusti della popolazione.

La pubblicità non è figlia dei tempi moderni; infatti già i Babilonesi 5000 anni a.C. usavano simboli commerciali, come pure gli Egizi.

Le prime tracce di pubblicità vera e propria risalgono all'epoca romana; gli scavi di Pompei hanno portato alla luce insegne di negozi e persino affissioni di propaganda elettorale.

Naturalmente, la pubblicità come oggi noi la concepiamo, ha origine molto più vicine ed è strettamente legata all'invenzione della stampa.

Il primo annuncio pubblicitario apparve in Inghilterra nel 1480, invece il primo annuncio su giornale fu pubblicato in Germania nel 1525.

Lo sviluppo della pubblicità procede al passo con l'evoluzione economica e tecnologica della società.

Nell'ottocento si diffuse l'annuncio illustrato, il volantino, il grande manifesto colorato, l'insegna.

In Inghilterra e negli Stati Uniti furono aperte le prime agenzie di pubblicità.

Nel secondo dopoguerra la pubblicità ha trovato la sua definitiva affermazione con l'utilizzo dei grandi mezzi di comunicazione di massa, quali soprattutto radio e televisione.

Salvatore Liberato, Agata Evelyn Lutz, Gabriele Maenza, 3B



Marika Baisi, Di Santo Martina, Sofia Puleo, 3E



Gabriele Petruso, Davide Polizzi, 3F



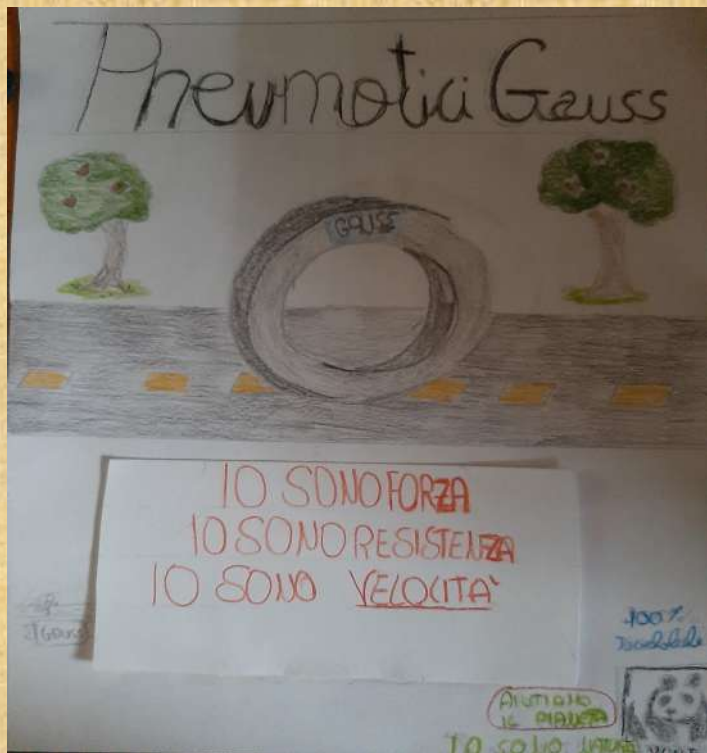
Francesco Rappa, 3E



Marta Bartolomeo, 3E



Maria Rugeri, 3B



Vincenzo Miceli, 3F



Carla Cipolla, 3F



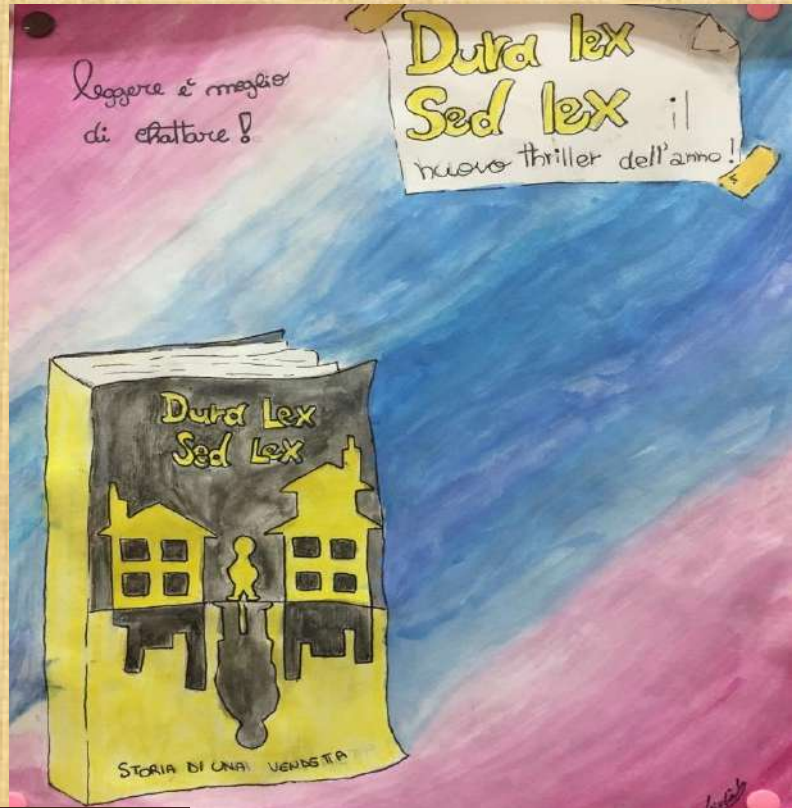
Isabella Cipolla, 3F

la scelta di una macchina elettrica è fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente.



Christian Nicolosi, Sofia Lunetto, Federica Greco, Ricupati Pietro, 3B

Giulia Clemente 3F



Gabriele Fermo 3F

Agata Evelyn Lutz, Gabriele Maenza, Angelica Di Gregorio 3B



La pubblicità

La pubblicità è una forma di comunicazione che unisce un elemento visivo a un messaggio, con lo scopo di convincere il consumatore all'acquisto del prodotto o stimolare comportamenti corretti nella società e nelle singole persone.

Le pubblicità infatti possono essere sia commerciali che informative.

La pubblicità nasce per aumentare al massimo gli acquisti e sin dall'inizio è legata al mondo artistico, infatti nell'800 e nel 900 gli artisti realizzavano i manifesti pubblicitari.

Ancora oggi alcune campagne pubblicitarie si ispirano alle opere d'arte.

La pubblicità è una delle forme di comunicazione visiva più diffusa, usa sempre dei testi misti cioè parole associate ad immagini.

In una pubblicità gli elementi che sono sempre presenti sono: l'immagine del prodotto, il titolo ovvero lo slogan, il marchio ovvero il simbolo che rappresenta la ditta, alcune parole che danno informazione sul prodotto, una frase vicino al marchio e anche un'altra che incita le persone a comprare il prodotto.

Dietro ad ogni pubblicità c'è un'agenzia pubblicitaria formata da tante persone che hanno compiti specifici, che crea una campagna, cioè la creazione e l'uso di messaggi per creare uno slogan che sia in grado di comunicare in breve il proprio obiettivo.

Manuel Nisco, 3E



Vito Inghilleri, 3E

Alice David, 3E



Leonardo Lunetto, 3E



Maria Provenzano, 3E

Kandinskij

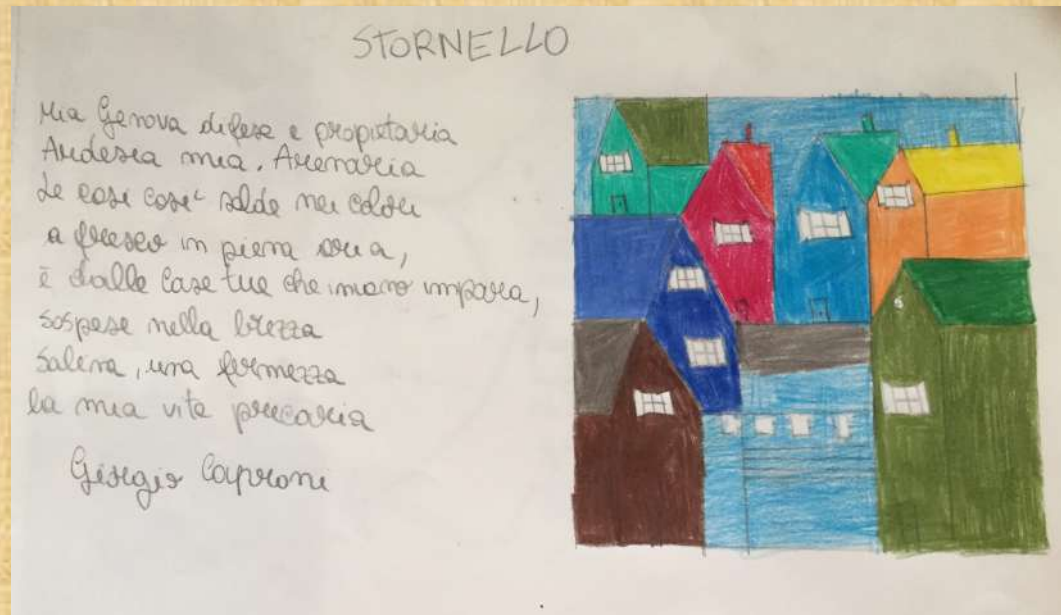
Ascoltando Schönberg e seguendo le regole sul linguaggio visuale di Kandinskij i ragazzi di III B si esprimono liberamente attraverso linee, forme e colori.



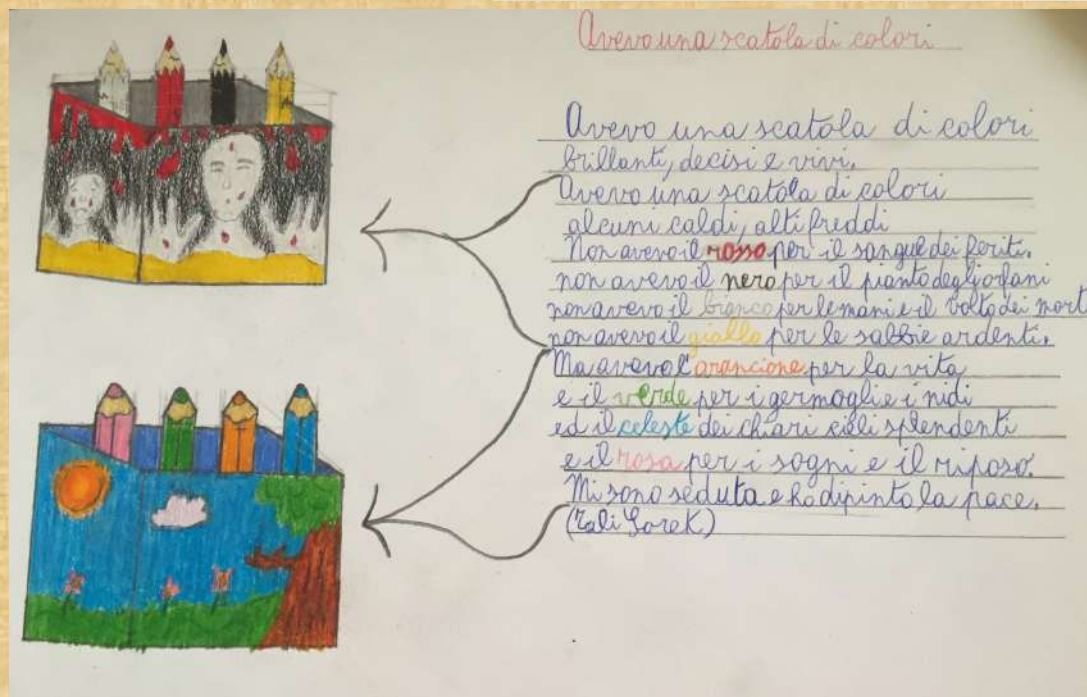
Poesie illustrate



Aurora Morselli, 2B



Paolo Finazzo, 2B



Pietro Pio Lo Baido, 2B